



## ***Da Gregorio XIII a Michelangelo Pistoletto Dal Rinascimento alla rinascita***

**Palazzo Boncompagni  
Via del Monte 8, Bologna**

**inaugurazione  
venerdì 7 maggio alle ore 18.00  
(fino al 18 settembre 2021)**

La Mostra è promossa da:  
Palazzo Boncompagni – Cittadellarte-Fondazione Pistoletto - Associazione Legati al Filo APS  
Con il patrocinio di Mambo-Bologna Musei e Comune di Bologna  
A cura di Silvia Evangelisti

Bologna \_ E' questa una mostra del tutto particolare, sia per il luogo che la ospita, lo splendido cinquecentesco Palazzo Boncompagni con i suoi affreschi e la straordinaria scala a chiocciola del Vignola, sia per l'inedito rapporto che si è creato tra il Palazzo di Papa Gregorio XIII, la sua stessa figura di grande innovatore, e Michelangelo Pistoletto, uno dei massimi artisti contemporanei. E' lo straordinario incontro fra due uomini che in tempi diversi e in vesti diverse, hanno affrontato, riflettuto e praticato alcuni temi portanti dell'umanità.

Così avviene che i cinque secoli che li separano scompaiano davanti alle opere di Pistoletto artista contemporaneo, in stretto dialogo con gli affreschi e le stanze di un luogo che fu punto di incontro, fucina di idee, di soluzioni e di risoluzioni.

**Gregorio XIII** fu un Papa che oltre al Cielo, guardò alla Terra. Divenne Papa a 72 anni e prima fu uomo di diritto. Fu naturalista e difensore della natura e sostenne Ulisse Aldrovandi, suo cugino acquisito, naturalista, botanico ed entomologo, realizzatore di uno dei primi musei di storia

naturale, studioso delle diversità del mondo vivente, esploratore che, negli ultimi decenni del 1500 e fino ai primi del 1600, si impose come una delle maggiori figure della scienza, nonché guida e riferimento per i naturalisti italiani contemporanei.

Per risolvere il problema del calendario che porta il suo nome, Papa Gregorio chiamò a raccolta giuristi, teologi e matematici. E non smise mai di studiare e di confrontarsi con gli uomini di scienza, confermandosi come il 'Papa del cambiamento'.

**Michelangelo Pistoletto** fin dall'inizio del suo lavoro ha sposato questo termine: cambiamento. Il suo percorso artistico racconta di un artista che, invece di rimanere nella solitudine del suo studio, ha scelto di andare incontro al mondo, e di confondersi con lui, per comprenderne, dividerne, assorbirne i drammi, i dolori, le fratture, le incongruenze, e attraverso l'arte e con l'arte, trovare le soluzioni. Il superamento.

Perché tutto nasce dall'arte, anche la scienza e la religione, e c'è da immaginare - e ci piace pensare, che Papa Gregorio, uomo di chiesa, quasi ne fosse convinto, mostrandosi per questo a noi contemporaneo. Ed è l'arte che attraversa e illumina il buio dell'ignoto, portando nel tempo alla luce tutto ciò che il pensiero umano può raggiungere.

Le 10 installazioni di Pistoletto esposte non sono allestite nella grande Sala delle udienze papali, nelle tre sale attigue e nella loggia, ma abitano questi luoghi colloquiando e rispecchiandosi in essi e nel pensiero di chi le realizzò.

Il tema che propongono - per primo il rapporto tra potere religioni e società - è in stretto rapporto con le architetture e le decorazioni del Palazzo: al centro della grande Sala del Papa, affrescata con le storie del giovane Davide e preziose grottesche che decorano il soffitto con intrecci di fauna e flora, è l'installazione *Un metro cubo di infinito*, un poliedro costituito da sei specchi legati tra loro con uno spago, ma gli specchi sono rivolti verso l'interno del cubo e dunque non visibili allo spettatore fruitore: citando lo stesso artista, rappresenta "l'idea di tutte le infinite possibilità che esistono nella riflessione interna dall'uno all'infinito".

"Per me era molto importante che l'opera non si potesse toccare, nemmeno infrangere con l'occhio, per mantenere l'intangibilità totale. Ma nello stesso tempo dare alla mente una possibilità di rincorrere l'infinito fin dove essa lo può inseguire nella moltiplicazione speculare \_ spiega Michelangelo Pistoletto.

L'opera è circondata dalla grande installazione *Il tempo del Giudizio* che riunisce in un una sorta di *hortus conclusus* i riferimenti alle quattro religioni monoteiste più diffuse - Cristianesimo, Buddismo, Islamismo, Ebraismo - ciascuna riflessa su un grande specchio, richiamando alla mente non solo il rapporto dell'uomo con la spiritualità religiosa, ma anche la necessità delle religioni stesso di riflettere sul loro essere nella società, tra differenze e multiculturalità. E poi davanti al monumentale camino *ConTatto*: due superfici specchianti composte ad angolo che riflettono due dita che si incontrano, richiamo alla creazione dell'uomo di Michelangelo nella Cappella Sistina. Ma se qui il soggetto è la creazione dell'uomo, segno della similitudine che Dio ha voluto tra sè e la sua creatura, l'uomo, nell'opera di Pistoletto è creazione umana: un dito si specchia nello spazio umano, non divino, e genera un altro dito, identico ma pur sempre altro, ed insieme producono una terza esistenza, l'opera.

Le salette accanto ospitano due installazioni fotografiche degli anni '70, *La conferenza* e *Raggi di persone*, e uno specchiante recentissimo e inedito.

La mostra propone una sorta di *fil rouge* dell'arte di Michelangelo Pistoletto, dalle superfici specchianti degli anni '60 - virtuali *limen* tra rappresentazione e realtà, tra fisico e immateriale, tra natura e cultura - che parlano di partecipazione, di inclusione, e il Terzo Paradiso protagonista del lavoro artistico di Pistoletto degli ultimi decenni, ospitato nella ampia loggia d'ingresso di Palazzo Boncompagni - dove è collocato anche un "pozzo" - e su cui l'artista ha fondato la sua complessa concezione filosofico-sociale sul tema della conciliazione tra estremi bipolari - natura/cultura, io/tu, naturale/artificiale - che diviene percorribile nel terzo cerchio centrale che si interpone tra i due cerchi contrapposti, creando una nuova condizione di vita sostenibile per l'uomo e il pianeta.

**Michelangelo Pistoletto**

Michelangelo Pistoletto nasce a Biella nel 1933. Nel 1962 realizza i *Quadri specchianti*, con i quali raggiunge in breve riconoscimento internazionale. Tra il 1965 e il 1966 produce gli *Oggetti in meno*, considerati basilari per la nascita dell'Arte Povera. Negli anni Novanta fonda a Biella *Cittadellarte-Fondazione Pistoletto*, ponendo l'arte in relazione attiva con i diversi ambiti del tessuto sociale al fine di ispirare e produrre una trasformazione responsabile della società. Nel 2003 è insignito del Leone d'Oro alla Carriera alla Biennale di Venezia. In quello stesso anno dà avvio alla fase più recente del suo lavoro: il Terzo Paradiso. Nel 2007 riceve a Gerusalemme il Wolf Foundation Prize in Arts "per la sua carriera costantemente creativa come artista, educatore e attivatore, la cui instancabile intelligenza ha dato origine a forme d'arte premonitrici che contribuiscono ad una nuova comprensione del mondo". Nel 2013 il Museo del Louvre di Parigi ospita la sua mostra personale *Michelangelo Pistoletto, année un - le paradis sur terre*. In questo stesso anno riceve a Tokyo il *Praemium Imperiale* per la pittura. Nell'ottobre del 2015 realizza l'opera *Rebirth* nel parco del Palazzo delle Nazioni di Ginevra sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Sue opere sono presenti nelle collezioni dei maggiori musei d'arte moderna e contemporanea.  
Sito ufficiale dell'artista: [www.pistoletto.it](http://www.pistoletto.it)

### **Palazzo Boncompagni**

Palazzo Boncompagni è un gioiello da scoprire nel cuore di Bologna, in via del Monte 8.

In pieno centro storico, a poche centinaia di metri da piazza Maggiore e delle Due Torri, Nel Palazzo nacque Papa Gregorio XIII, che prima fu Cardinale Ugo Boncompagni, e che visse qui – nel palazzo di famiglia - fino alla salita al soglio pontificio il 13 maggio 1572. Costruito per iniziativa di suo padre - Cristoforo Boncompagni - nel 1537, il Palazzo fu terminato nel 1548 e si contraddistingue per la sobria facciata di impianto ancora quattrocentesco e il grande portale decorato. Sul portale del 1545 figura l'insegna papale di Gregorio XIII, Ugo Boncompagni.

La 'Sala del Papa'. Si tratta di una grande sala affrescata posta all'interno di Palazzo Boncompagni. La straordinaria 'Sala del Papa', era destinata alle audizioni papali, nelle occasioni in cui il Pontefice bolognese tornava nella sua città natale. L'ampio salone di rappresentanza al piano terreno, del quale si sottolinea l'eccezionale acustica, è ornato da un bellissimo e raro camino in pietra serena, realizzato probabilmente su disegno di Pellegrino Tibaldi, che poi dipinse gli affreschi della volta ed il sopracamino con i suoi allievi, nella seconda metà del 1500.

Il Calendario Gregoriano. E' il calendario ufficiale nella maggior parte dei Paesi del mondo occidentale ed è stato messo a punto apportando una modifica al calendario giuliano. Prende il nome da Papa Gregorio XIII, che lo introdusse nel 1582 con la bolla papale <Inter gravissimas> promulgata a Villa Mondragone (presso Monte Porzio Catone, Roma). Si tratta di un calendario basato sull'anno solare, cioè sul ciclo delle stagioni. L'anno è composto da 12 mesi con durate diverse (da 28 a 31 giorni) per un totale di 365 o 366 giorni: l'anno di 366 giorni è detto anno bisestile. Tale ripetizione avviene ogni quattro anni, con alcune eccezioni.

[www.palazzoboncompagni.it](http://www.palazzoboncompagni.it)